

**Periodico dell'Unità Pastorale di Lacchiarella e Casirate Olona con Mettone**

tel. e fax 02 9008002

email: lacchiarella@chiesadimilano.it

sito: www.parrocchielacchiarella.it

Carissimi, la Pasqua 2021 ha un tono diverso rispetto agli altri anni.

Possiamo dire che almeno non è come l'anno scorso dove ci siamo sentiti molto vicini ai discepoli smarriti dopo la morte del Maestro. Vicinanza non voluta, vicinanza subita, ma vicinanza reale. Anche quest'anno, come i discepoli nel cenacolo, anche noi siamo chiusi nelle nostre case, nei luoghi dei nostri affetti ma anche delle nostre incomprensioni, del nostro dono ma anche delle nostre fatiche. Come i discepoli nel cenacolo, sentiamo la tristezza che appesantisce il cuore, perché non si è ancora risolto il problema della pandemia. Forse stiamo facendo anche l'esperienza dei primi discepoli nel cenacolo, proviamo smarrimento e paura per il futuro: un tempo a venire che stavamo progettando in un modo, che ci aspettavamo fosse secondo i nostri pensieri, e che, improvvisamente, affonda nell'incertezza. Come i discepoli nel cenacolo ci domandiamo dove è Dio, in quale Dio crediamo, quale errore di valutazione abbiamo forse fatto. Ha senso fare Pasqua oggi? Ha senso fare festa, oggi? Penso proprio di Sì. Ha senso oggi più che mai fare Pasqua. Perché, appunto, come forse mai ci era capitato, possiamo capire nella nostra carne cosa provavano quei discepoli. Li sentiamo amici, fratelli. Ci sentiamo realmente parte di loro. Ci sentiamo come loro. Abbiamo una solidarietà profonda con quegli uomini chiusi nel cenacolo, preda del timore e della delusione, della tristezza e del dolore per la morte di Gesù. E da loro, da quegli uomini nostri fratelli, possiamo imparare qualcosa sulla nostra Pasqua 2021. Perché il Vangelo di pasqua ci racconta di una donna che a un certo punto esce, quando ancora era buio. Esce nell'oscurità per andare a visitare un sepolcro. Esce perché sente che stare nella paura, stare nella chiusura, stare nell'angoscia non è corrispondere a quello che il Maestro ha seminato nel suo cuore e nella sua vita.

Si mette in movimento, anche se dovrà attraversare, sola, quel buio: ma sente che deve stare là, al sepolcro. Luogo di morte, ma anche luogo dell'affetto. E così, in modo inatteso, trova che il sepolcro è vuoto. E a quella sparizione reagisce con le categorie del suo pensiero umano, del suo timore: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto».

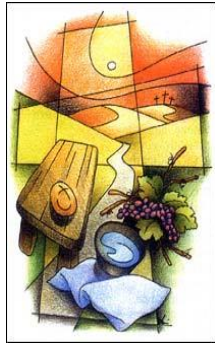
Umanissima nostalgia dettata dal bene, smarrimento nuovo e sorpresa: nemmeno un cadavere su cui piangere, come accade a molti di noi in questi giorni. Eppure, quel movimento di Maria di Màgdala ne provoca altri: ho contato 15 verbi di movimento nel vangelo di pasqua. Da una donna che sfida il buio e si imbatte nella sorprendente novità di Dio, nascono altri movimenti: Pietro e Giovanni escono, corrono, entrano. Non trovano un morto, ma trovano bende e sudario; non trovano un cadavere, ma trovano i segni della morte. A terra o ripiegati. Qualcuno ha attraversato la morte, ha vinto la morte e lascia nella tomba i segni del morto. Da qui, il più giovane dei discepoli, quello che la tradizione identifica con Giovanni, vede e crede: «vide e credette».

La morte è stata attraversata dal Nazareno, che ora attende l'uomo in uscita dal suo cenacolo, dalla sua paura, dalla sua incertezza, attende che l'uomo riprenda a festeggiare la vita. Perché il Crocifisso non sta nella morte; egli è il Risorto, egli è colui che dalla paura più profonda dell'uomo ha saputo trarre motivo di rinascita, di ripartenza, fino alla ripartenza ultima, quella che indica nella risurrezione una meta comune.

A noi, così solidali con i discepoli, arriva il loro messaggio: mettersi in movimento, mettersi in cammino, uscire verso un futuro incerto, ma che si rivelerà buono, perché affidato al Risorto. Questa è la nostra gioia, questa è la nostra speranza; gioia e speranza che non cancellano il dolore: i segni del morto sono ancora lì, nel sepolcro. Il Risorto, lo sappiamo, porta con sé i segni della Passione. Ma quel dolore e quello smarrimento sono assunti e trasformati dal Risorto, che è luce, che è rottura della pietra, che è fiducia nella grande forza della vita, che è fede in un Padre misterioso, ma presente.

Perché Pasqua è la primavera perenne della vita, è forza per superare il buio, la chiusura, il timore. La Pasqua ricorda che possiamo incantarci con tenerezza a guardare la vita che rinasce, possiamo sentire che non siamo fatti per la morte perché in noi grida una «voglia di vita». Riscoprire piccole cose, ammirare la primavera, coltivare la vita, custodire la speranza. Dopo aver fatto l'esperienza dei discepoli smarriti, che Dio ci conceda di fare esperienza dei discepoli stupiti di fronte alla forza della vita e alla storia nuova che scrive il Risorto.

Prima nell'animo e, quando sarà il tempo, anche per le strade di questo mondo, luogo scelto da Dio per rompere il sepolcro.

**Nota bene**

Alle celebrazioni pasquali si può accedere anche quando si è in zona rossa. Valgono le solite indicazioni che la mascherina copra la bocca e il naso e di igienizzare le mani prima di entrare e prima di ricevere l'Eucarestia. La chiesa Santa Maria Assunta può contenere max dai 141 alle 165 persone. Chi non potesse accedere può partecipare a un'altra celebrazione



LA SETTIMANA SANTA E IL TRIDUO PASQUALE A LACCHIARELLA

In chiesa parrocchiale e

Trasmesse su You Tube

Sabato 27 marzo "in traditione Symboli"

Ore 18.00 **S. Messa del giorno** e benedizione ulivi

Ore 20.45 **Veglia in traditione Symboli** in Duomo

Domenica 28 marzo "delle Palme"

Ore 09.00 **Santa Messa del giorno**

Ore 11.00 **Santa Messa bened. palme** in oratorio
sono invitati i bambini e i genitori di 4 elem

Ore 11.00 **Santa Messa bened. palme** in chiesa

Ore 16.00 **Esercizi Spirituali parrocchiali.**

Ore 18.00 **Santa Messa del giorno**

Lunedì santo 29 marzo

Ore 08,30 e 18.00 **Santa Messa** in San Rocco

Martedì santo 30 marzo

Ore 08,30 e 18.00 **Santa Messa** in San Rocco

Ore 20.30 **celebrazione comunitaria penitenziale**
confessioni per gli Adulti, i preadolescenti, gli Adoles.,
i 18/19enni e giovani (ci saranno più confessori)

Mercoledì santo 31 marzo

Ore 08,30 e 18.00 **Santa Messa** in San Rocco

Giovedì santo 01 aprile

Ore 08.30 Lodi e Celebrazione della Parola

Ore 18.30 **S. Messa IN COENA DOMINI**

Venerdì santo 02 aprile (di magro e digiuno)

Ore 08.30 Lodi e celebrazione della parola

Ore 15.00 **PASSIONE DEL SIGNORE**

Ore 20.30 **VIA CRUCIS**

Sabato santo 03 aprile

Ore 08.30 Lodi e Celebrazione della Parola

Ore 18.00 **SOLENNE VEGLIA PASQUALE**

Portare un campanello per l'annuncio della
resurrezione.

Domenica di Pasqua 04 aprile

S. Messe: 9,00 solenne — 11.00 — 18.00

Lunedì dell'Angelo 05 aprile

(non è di precetto)

ore 08.30 e 10.30 **S. Messe**

LA SETTIMANA SANTA A CASIRATE E A METTONE

Domenica delle Palme 28 marzo

ore 08.00 a Mettone benedizione degli ulivi

ore 10.00 a Casirate benedizione degli ulivi

Giovedì santo 01 aprile

ore 20.30 a Casirate Olona

S. MESSA NELLA CENA DEL SIGNORE

Venerdì santo 02 aprile:

ore 15.00 a Mettone

CELEBRAZIONE PASSIONE DEL SIGNORE

Sabato santo 03 aprile

ore 9 -12 **S. Confessioni** a Mettone

ore 14.00 **S. Confessioni** a Casirate Olona

ore 20.00 a Casirate Olona

SOLENNE VEGLIA PASQUALE

Domenica di Pasqua 04 aprile:

ore 09,00 **S. Messa** a Mettone

ore 10,00 **S. Messa** a Casirate Olona

Lunedì dell'Angelo 05 aprile

(non è di precetto)

ore 10.00 **S. Messa** a Mettone

CONFESSIONI A LACCHIARELLA

In chiesa parrocchiale

Nella cappella del crocifisso a lato altare.

Sabato 27 marzo

Ore 10.30-12 **Confessioni iniz. cristiana**

Ore 15.30-17.30 **Confessioni** saremo 2
sacerdoti

Lunedì 29 e Martedì 30 marzo

Ore 09,30 – 11.30 **confessioni** (un sacerdote)

Ore 15.30 – 17.30 **confessioni** (un sacerdote)

Martedì santo 30 marzo

Ore 20.30 **celebrazione comunitaria penitenziale**,
confessioni per gli Adulti, i Preadolescenti, gli Adolescenti, i 18/19enni e
Giovani (ci saranno più sacerdoti)

Mercoledì santo 31 marzo

Ore 09.30-11.30 **confessioni** (uno in San Rocco)

Ore 15.30 – 17.30 **confessioni** (due sacerdoti)

Giovedì santo 01 aprile

Ore 09.30 -12 **Confessioni** (un sacerdote)

Ore 15.30 -17.30 **Confessioni** (due sacerdoti)

Venerdì santo 02 aprile

Ore 09.30-11.30 **Confessioni** (due sacerdoti)

Ore 17.00 -18.30 **Confessioni** (due sacerdoti)

Sabato santo 03 aprile

Ore 09.30 – 11.30 **Confessioni** (due sacerdoti)

Ore 15.00 – 17.30 **Confessioni** (due sacerdoti)



La Caritas parrocchiale e l'amministrazione comunale, nuove collaborazioni.

In questi mesi la Caritas parrocchiale ha stipulato un accordo di collaborazione con il Comune di Lacchiarella per un supporto nella distribuzione dei Buoni spesa alle famiglie in condizione di disagio economico derivante dall'emergenza sanitaria. Le famiglie che hanno bisogno di accedere ai buoni, devono rivolgersi ai servizi sociali del comune che valutano la situazione e l'entità del contributo. Nell'ambito di questa collaborazione l'Amministrazione comunale ha messo a disposizione di Caritas un importante contributo economico (10.800 euro) destinato all'acquisto di generi alimentari e prodotti di prima necessità da distribuire alle persone bisognose e da spendere entro i prossimi mesi. La Caritas parrocchiale si è mossa per l'acquisto di quei beni a lunga conservazione che solitamente non giungono dal banco alimentare e



Ringraziamenti

Un grazie sincero alla azienda Corman Spa che ha fatto giungere una fornitura di olio di oliva per la Caritas parrocchiale e anche al nuovo supermercato PRIX che ci ha donato 100 buoni spesa.

Un grazie anche a tutti i volontari che nonostante il momento di difficoltà non si sono tirati indietro per preparare gli aiuti alimentari, comprare, stoccare il materiale del Banco Alimentare, mettersi in ascolto delle persone che hanno bisogno. Un grazie sincero anche a tutte le persone che sempre offrono il loro sostegno economico attraverso la cassetta delle offerte in chiesa o attraverso alcuni alimenti che ci vengono donati.

Ricerca volontari

La Caritas parrocchiale è sempre in cerca di volontari per la preparazione e la distribuzione degli alimenti, che avviene circa ogni 15 giorni, ma anche di operatori per il Centro di Ascolto che incontra le persone o nel pomeriggio o alla sera una volta alla settimana. Al centro di ascolto sarebbe bello avere anche volontari con qualche conoscenza legislativa o psicologica. Chi fosse disponibile può farlo presente ai sacerdoti o in segreteria parrocchiale. GRAZIE!

La carità impegno comunitario

Il tempo che stiamo attraversando è tinto ancora d'incertezza, di stanchezza e di paura. «Fitte tenebre si sono addensate sulle nostre piazze, strade e città; si sono impadronite delle nostre vite riempiendo tutto di un silenzio assordante e di un vuoto desolante, che paralizza ogni cosa al suo passaggio: si sente nell'aria, si avverte nei gesti, lo dicono gli sguardi». Così papa Francesco descriveva i sentimenti dell'intera umanità nel cuore della Quaresima dello scorso anno (Sagrato della Basilica di San Pietro, 27 marzo 2020). Ma se la situazione sanitaria sembra non darci tregua ancora oggi, l'impegno di tanti fratelli e sorelle e la loro testimonianza di carità aprono il cuore alla speranza. Le parole e i gesti profumati di amore ci ricordano che la morte non è l'ultima parola, che la speranza non può morire; essi annunciano che la Vita vince la morte! È la forza e la bellezza dell'annuncio pasquale! In questo contesto la Caritas continua a prestare i servizi alle persone che ne hanno bisogno attraverso la distribuzione dei pacchi alimentari e l'ascolto, consapevole che la dimensione della accoglienza e della carità sono esercizio della intera comunità parrocchiale. L'obiettivo principale non è quindi fornire servizi; le opere caritative non bastano, occorre incidere anche sugli stili di vita e dare una visione ecclesiale e di riferimento evangelico al proprio impegno. Un rapido sguardo alla attività svolta lo scorso anno indica un incremento delle persone che si sono rivolte alla Caritas. I pacchi alimentari distribuiti nello scorso anno sono stati 720 con una media mensile di 60 su due distribuzioni che hanno interessato mediamente 30 nuclei famigliari a distribuzione, che equivalgono a 110 persone beneficiarie. Il Centro d'ascolto ha effettuato nello scorso anno 115 colloqui; le richieste più frequenti riguardano per il 58% beni alimentari, 10% lavoro, 6% la ricerca di un alloggio. Abbiamo sostenuto con il fondo San Giuseppe 3 nuclei famigliari e altri stanno accedendo. Attraverso la Caritas diocesana abbiamo sostenuto la fatica di una famiglia per l'affitto della casa. L'età media delle persone è di 38 anni; il 34% è disoccupato, il 17 % è occupato part-time. Attualmente i nuclei famigliari che frequentano il centro d'ascolto sono 59 di questi ritirano in 40 abitualmente il pacco alimentare. Facciamo nostra l'esortazione di papa Francesco: *"Sia tempo per sentirci tutti più fratelli, sia tempo di ricostruire e non di distruggere, prendendoci cura gli uni degli altri e del*

Accesso al centro di ascolto

Ricordiamo che durante l'emergenza COVID-19 al centro di ascolto si accede solamente previo appuntamento, e con i dispositivi di protezione individuali, in rispetto delle vigenti norme relative al distanziamento sociale. Quando si è in zona rossa gli incontri saranno fatti attraverso il telefono. **Per richiedere un appuntamento** è possibile contattare la segreteria parrocchiale al numero tel. 02 9008002 nei seguenti orari: Lun-Mar-Gio-Ven dalle 9.15 alle 11.45, lasciando nome e cognome e numero di telefono e poi si verrà contattati dai volontari), oppure contattare un volontario direttamente **al giovedì dalle h. 09:00 alle h. 10:30 al numero 331 6799295**

Un amico in ritardo, ma necessario!

Noi esseri umani siamo fatti per vivere i rapporti faccia a faccia, noi abbiamo bisogno di incontrare, di abbracciare ed essere abbracciati, noi abbiamo bisogno di compagnia e di amicizia. Ci sono momenti della vita in cui sentiamo ancora più forte il bisogno della presenza di un amico, una presenza buona che sappia starci accanto alcune volte con una parola di consolazione e di incoraggiamento, altre con il suo silenzio.

Forse questo lungo tempo di pandemia, che ci costringe a mantenere ancora una distanza fisica, potrebbe essere occasione per maturare in noi la consapevolezza che l'altro, se autenticamente amico, c'è sempre e comunque, anche nei momenti difficili, anche se apparentemente assente, anche se a distanza, in punta di piedi ed in silenzio. In silenzio si può amare, si può custodire, si può accompagnare ed accogliere. Anche Dio, spesso, rimane in silenzio e, per questo motivo, noi potremmo rischiare di pensarlo assente ed incurante di un mondo in cui un grave pericolo, persino la morte, incombe sugli uomini.

Anche nel vangelo della quinta domenica di quaresima, ormai prossima alla Pasqua, il Signore Gesù sembra non preoccuparsi eccessivamente per Lazzaro, l'amico malato che sta per morire e, addirittura, nonostante fosse stato chiamato per tempo, arriva in ritardo. Eppure il vangelo ci presenta il Signore Gesù come l'amico di Marta, di Maria e di Lazzaro ed addirittura sottolinea che egli «amava Marta e sua sorella e Lazzaro». Forse, in questo tempo ancora segnato da una profonda incertezza e dal dolore, potremmo avere l'impressione che l'amico che è Dio continui ad arrivare quando è ormai troppo tardi ed anche noi, come le sorelle di Lazzaro, nella libertà e nella verità che caratterizza l'amicizia, abbiamo motivo di pronunciare una parola di rimprovero: «dov'eri? Se tu fossi stato qui mio fratello non sarebbe morto».

La Pasqua ormai vicina ci dice però che Dio, anche se in ritardo sui nostri tempi, viene portandoci di più di quello che noi osiamo chiedere. In fondo a noi basta la salute, ci basta la casa e il lavoro. Il Signore arriva, invece, non tanto per donare una guarigione, non tanto per donarci queste cose di cui comunque sa che ne sentiamo il bisogno, ma una speranza. Si tratta della speranza sulla quale si fonda la nostra fede cristiana, quella di una vita nuova ed eterna, quella di vivere della stessa vita di Dio. Forse, tutto questo ci sembra lontano e completamente fuori dalla realtà e, forse, non ne abbiamo nemmeno un grande desiderio. Del resto, anche il mondo del quale viviamo ha ormai classificato il Signore tra i beni «non essenziali».

Fidarsi dell'amico Gesù, della speranza che lui ci promette, non è per nulla facile, non lo è stato nemmeno per Marta che si oppone al comando di Gesù di aprire la tomba di Lazzaro ormai chiusa. La nostra fede, come quella di Marta, ha bisogno di un lungo cammino. L'augurio è che il Signore possa alimentare in noi desideri sempre più grandi che ci permettano di andare oltre la punta del nostro naso ed oltre tutto quello che possiamo toccare con mano in modo da desiderare e chiedere quello che non osiamo nemmeno sperare, il dono della vita eterna ripetendo con Marta: «io credo Signore [...] che tu sei la risurrezione e la vita [...] chiunque vive e crede in te, non morirà in eterno», e pregando con le parole di Paolo VI: «Signore, tu ci sei necessario».

don Vito



Preghiera di papa Francesco a San Giuseppe

Glorioso patriarca San Giuseppe, il cui potere sa rendere possibili le cose impossibili, vieni in mio aiuto in questi momenti di angoscia e difficoltà.

Prendi sotto la tua protezione le situazioni tanto gravi e difficili che ti affido, affinché abbiano una felice soluzione.

Mio amato Padre, tutta la mia fiducia è riposta in te.

Che non si dica che ti abbia invocato invano, e poiché tu poi tutto presso Gesù e Maria, mostrami che la tua bontà è grande quanto il tuo potere.

Amen.



Asilo San Carlo
LACCHIARELLA

Presso la nostra **Scuola dell'Infanzia** è stata attivata con successo una **Sezione Primavera** dedicata ai bimbi dai 24 ai 36 mesi. Le iscrizioni per l'anno scolastico 2021/22 sono già aperte e possono essere iscritti i bambini nati nel 2019. Vi aspettiamo per visitare la nostra scuola e saremo felici di darvi le informazioni necessarie.

Telefonate o scrivete per un appuntamento.

ASILO INFANTILE SAN CARLO BORROMEO

Via Gramsci, 19 – 20084 LACCHIARELLA (MI)

Tel. 029008124

e-mail: ravasco.lacchiarella@virgilio.it